

2a

INSTITUTO TEOLOGICO
"DON BOSCO"
SANTIAGO DE CHILE

Santiago, 28 Agosto 1940.

Carissimi confratelli,

l'angelo della morte ha visitato per la prima volta questo Studentato Teologico, per offrire a Dio l'anima bella del confratello

Prof. Perp. Coad. Sarchielli Luigi

d'anni 73.

Era nato a Faenza (Italia) il 12 Febbraio 1867 dai pii coniugi Antonio e Geltrude Francesconi, che il giorno dopo la sua nascita, lo vollero rigenerare nelle acque battesimali.

La sua vita tutta spesa nel silenzio di un costante lavoro, e la sua scomparsa quasi repentina non ci permisero di conoscere l'origine della sua vocazione ed ingresso nella nostra Pia Società.

Solo ci consta che conobbe i Salesiani nella stessa sua città natale, e, quarantenne, gli fu concesso dai Superiori di poter venire in America dove completò la sua formazione religiosa. Infatti nel 1909 lo troviamo nella Casa di Macul compiendo l'anno del suo Noviziato, che coronò colla professione triennale il 26 April 1910. In questa circostanza il suo Maestro apponeva al suo nome la seguente osservazione, che in pari tempo è la più bella lode che farsi possa di un religioso: "Tutto l'anno praticò con esattezza la vita comune, e allorquando emetteva la professione perpetua, lo stesso Superiore aggiungeva: "Fedeale alle pratiche di pietà, ed assai amante del lavoro".

Dopo la prima professione fu tra il numero dei Salesiani che aprirono la Casa di La Serena, ove attese all'ufficio di legatore e maestro di banda. Il suo primo Direttore ci scrisse che il buon confratello si dette tutto assiduo al lavoro e seppe così bene organizzare la sua scuola di banda tra i suoi giovani che pochi mesi dopo poté fare una grata sorpresa presentandosi per la prima volta al pubblico per porgere coi suoi strumenti gli auguri pasquali alle autorità ecclesiastiche e civili della provincia.

Ivi lavoró con costanza e spirito di sacrificio per molti anni lasciando a tutti i confratelli, ai numerosi allievi ed ex-allievi un ottimo ricordo delle sue belle qualità e delle sue maschie virtù.

Lavoró pure per 10 anni consecutivi nella Casa del Salvatore, a Talca, il cui Direttore ci scrisse fra l'altro: "Il Sig. Sarchielli fu un eccellente maestro di banda, abile legatore ed ottimo professore di disegno; ma la qualità che piú spiccava in lui fu la sua profonda pietá, resa ognor piú soda dall'assidua frequenza ai SS. Sacramenti da una tenera devozione alla nostra Ausiliatrice ed a S. Giovanni Bosco".

Spiegó l'opera sua anche in altri collegi sempre collo stesso ardore, ma la sua salute cogli anni veniva ognor piú deferendo. Ormai settantenne e stanco per tanto lavoro, fu inviato due anni or sono a questo Studentato in qualità di portinaio. Sempre amante del lavoro, occupava diligentemente il tempo nel suo antico mestiere, rilegando i libri della nostra biblioteca. Anche in questa Casa rifulse agli occhi nostri col'esempio delle sue virtù. Era edificante il vederlo, nonostante la sua età avanzata, compiere scrupolosamente ogni giorno le sue pratiche di pietá; puntuale alla meditazione ed alla S. Messa, fedele alla sua Confessione settimanale, assiduo nel ricevere quotidianamente la SS. Eucaristia, possiamo dire che questi ultimi due anni furono la piú seria preparazione al suo quasi repentino trapasso.

Indice di questa sua pietá e dell'interno suo lavoro spirituale sono i quadernetti su cui annotava costantemente i propositi quotidiani e mensili.

Da lungo tempo soffriva di reumatismo. Per spirito di povertá, ed amore alla vita comune, nonostante le insistenze dei Superiori rifuggiva dall'uso di medicine costose.

Circa da una settimana prima della sua morte manifestó disturbi allo stomaco. Fu visitato da un valente medico, amico e benefattore nostro, il quale riscontró sintomi di dispepsia che lo costrinsero a usarsi maggiori riguardi.

Nella notte dal 14 al 15 del corrente mese si alzó senza prendere le dovute precauzioni contro il freddo della stagione e poscia arso dalla sete, che la dispepsia gli cagionava, s'addormentó mezzo scoperto. In questa posizione fu trovato a tarda ora dal Superiore: svegliato, si ricoprí per bene, ma già era tardi, poiché l'età avanzata e la debolezza prodotta dalla malattia non gli permisero di evitare una bronco polmonite fulminante che si manifestó fin dalle prime ore del giorno 15, festa dell'Assunta.

Chiamato d'urgenza il medico trovó gravissimo il suo stato. Si fece tutto ciò che la scienza consiglia, e in pari tempo il Superiore fece presente al buon confratello il pericolo in cui si trovava e quindi la convenienza di ricevere quanto prima i SS.

Sacramenti. L'ammalato anui volentieri, aggiungendo che si sentiva tranquillo.

Ricevette con pietà e lucidità di mente il S. Viatico e l'Estrema Unzione.

Giorno e notte i nostri studenti di Teologia l'assistettero ininterrottamente prodigandogli ogni cura con fraterno affetto; ma, nonostante tutte le premure, il giorno dopo, anniversario della nascita del nostro S. Fondatore, l'ammalato seguì aggravandosi: poco a poco cadde in un torpore che andò sempre più aumentando, a alle ore 15, circondato da Superiori e studenti, quasi senza agonia, rendeva la sua anima eletta al Creatore.

La cara salma tra i canti e la salmodia fu trasportata solennemente nella nostra cappella, ove i nostri chierici si susseguirono in preghiera per tutta la notte.

Il mattino seguente si dissero parecchie messe "praesente cadavere": si recitò solennemente l'ufficio dei defunti e quindi il Sig. Ispettore cantò la Messa.

Verso sarà da tutti i confratelli, rivestiti di cotta, fu accompagnata la sua salma al cimitero, ove riposa assieme agli altri confratelli di questa Ispettorìa che dormono il sonno dei giusti.

Carissimi confratelli, benché le belle virtù del nostro caro estinto e la sua lunga vita tutta spesa nel servizio di Dio ci facciano sperare che l'anima sua sia già in possesso dell'eterna gloria, pur tuttavia sento il bisogno di raccomandarlo vivamente alle vostre preghiere, e con lui questo Studentato Teologico e chi si professa vostro aff.mo confratello in D. Bosco S.

Sac. CARLO M. ORLANDO.

Direttore.

Dati pel Necrologio: — Coad. Prof. Perp. Sarchielli Luigi, nato a Faenza (Italia) il 12 Febbraio 1867, morto a Santiago. — Cisterna. (Cile) il 16 Agosto 1940, dopo 30 anni di professione.

INSTITUTO TEOLOGICO
"DON BOSCO"
SANTIAGO DE CHILE

Villa la Moglia

Chieri

Lorino